

# AREA A SFALCIO RIDOTTO



## RELAZIONE TECNICA

design



27 MARZO 2026

COMUNE DI CARPI

Pianificazione e gestione verde parchi



## RELAZIONE TECNICA AREE A SFALCIO RIDOTTO

### 1. Premesse

La presente relazione tecnica sviluppa il tema delle **aree a sfalcio ridotto** all'interno della gestione delle aree verdi pubbliche, l'iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche comunali volte alla sostenibilità ambientale, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla tutela della salute pubblica e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dal verde urbano.

La scelta urbana di dedicare aree verdi cittadine allo **sfalcio ridotto** (o sfalcio differenziato) è una strategia sempre più adottata che offre **benefici significativi** in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai **cambiamenti climatici**, oltre a favorire la **biodiversità urbana**.

Le pratiche di gestione differenziata del verde, tra cui lo sfalcio ridotto, sono oggi riconosciute come strumenti efficaci per:

- migliorare la resilienza urbana agli effetti dei cambiamenti climatici;
- ridurre i consumi energetici e le emissioni climalteranti;
- favorire la biodiversità e la funzionalità ecologica degli spazi verdi;
- ottimizzare l'impiego delle risorse economiche e operative dell'Amministrazione.

La definizione di indirizzi chiari e condivisi consente di uniformare le modalità di intervento, prevenire criticità e fornire adeguate risposte alle osservazioni dei cittadini.

Tale intervento si pone in linea con le tendenze politiche internazionali ed europee in materia di sviluppo sostenibile e di conservazione della biodiversità, ma per poter valutare adeguatamente gli obiettivi messi in campo bisogna fare prima un'analisi del nostro territorio caratterizzato da un ricco e biodiverso patrimonio verde, il Comune di Carpi infatti è caratterizzato da un tessuto urbano consolidato, inserito in un contesto territoriale di pianura, con una significativa presenza di aree verdi pubbliche, parchi urbani, spazi di pertinenza stradale, aree di connessione ecologica e superfici a verde di quartiere, che svolgono un ruolo fondamentale per la qualità della vita dei cittadini.

Negli ultimi anni il territorio comunale è stato interessato in modo sempre più frequente da **eventi climatici estremi**, quali periodi prolungati di siccità, ondate di calore, precipitazioni intense concentrate in brevi intervalli temporali, fenomeni che incidono direttamente sulla gestione del verde pubblico e sulla funzionalità dei suoli urbani. Tali condizioni rendono necessario adottare **modelli di gestione più resilienti**, in grado di rispondere alle nuove esigenze ambientali, sociali ed economiche.

In questo contesto, la gestione tradizionale del verde basata su sfalci frequenti e uniformi mostra limiti sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello economico-organizzativo, mentre pratiche alternative, come lo **sfalcio ridotto e differenziato**, si configurano come strumenti idonei a migliorare la sostenibilità complessiva del sistema del verde urbano.



## 2. Analisi dei benefici

Gli effetti del cambiamento climatico, come **ondate di calore** e **siccità** prolungate, e **piogge intense** concentrate, sono esacerbati nelle città dall'effetto "**isola di calore urbana**" (UHI). Le aree a sfalcio ridotto agiscono come una soluzione basata sulla natura per contrastare questi fenomeni:

- **Mitigazione dell'Isola di Calore:** L'erba più alta e la maggiore massa vegetale hanno un **potenziale di traspirazione** elevato. L'evapotraspirazione è un processo che consuma energia termica (calore), contribuendo a **raffreddare l'aria circostante** e a contrastare l'UHI.
- **Gestione delle Risorse Idriche e Siccità:**
  - L'erba alta funge da **schermo protettivo** per il suolo, riducendo l'esposizione diretta al sole e, di conseguenza, l'**evaporazione** dell'acqua dal terreno. Questo è cruciale per la **resilienza alla siccità**, richiedendo minore sostegno idrico (irrigazione) rispetto ai prati rasati.
  - La vegetazione più fitta **migliora la struttura del suolo**, aumentandone la **capacità drenante** e di infiltrazione. Questo aiuta a gestire meglio le **precipitazioni intense** e a ridurre il deflusso superficiale, diminuendo il rischio di allagamenti locali.
- **Sequestro del Carbonio:** "L'estensione dei cicli di crescita vegetale favorisce lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> sia nella parte aerea che nel sistema radicale, potenziando la funzione di carbon sink (pozzo di assorbimento) dell'area urbana."
- **Ottimizzazione delle Risorse e Reinvestimento Operativo:** Sotto il profilo gestionale, la riduzione del numero di passaggi meccanici genera un'ottimizzazione dei costi operativi e una riduzione diretta delle emissioni climalteranti dei mezzi di cantiere. Tali economie di scala non sono intese come un disinvestimento nel settore verde, ma come una riallocazione strategica delle risorse.

Il territorio del Comune di Carpi, per conformazione morfologica e caratteristiche idrauliche, presenta aree prevalentemente pianeggianti, nelle quali il corretto deflusso delle acque meteoriche riveste un ruolo centrale nella prevenzione dei ristagni. In tale quadro, risulta particolarmente rilevante distinguere tra:

- problematiche legate alla gestione delle acque e dei ristagni idrici;
- modalità di manutenzione del cotico erboso, che non incidono sui cicli riproduttivi degli insetti vettori, in assenza di acqua stagnante.

Parallelamente, sul territorio comunale è crescente l'attenzione della cittadinanza verso i temi del **decoro urbano, della salute pubblica e del controllo delle zanzare**, con segnalazioni che talvolta associano in modo improprio la presenza di vegetazione più alta alla proliferazione degli insetti. Tali percezioni rendono necessario fornire un quadro di riferimento tecnico e amministrativo chiaro, basato su evidenze oggettive e condivise.

Alla luce di tali considerazioni, si rende opportuno definire e sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale **indirizzi chiari e unitari** per la gestione delle aree verdi a sfalcio ridotto, che tengano conto delle specificità del territorio carpigiano, delle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici e della necessità di garantire trasparenza, coerenza e uniformità di azione amministrativa.

## 3. Finalità dell'atto di indirizzo

L'atto di indirizzo che si propone alla Giunta ha le seguenti finalità:

- definire criteri generali che hanno portato all'individuazione e la gestione delle aree a sfalcio ridotto;
- garantire la compatibilità di tali aree con il decoro urbano, la sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici;
- assicurare una gestione coerente con gli obiettivi di adattamento climatico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- fornire un quadro tecnico di riferimento in relazione al tema della presenza di zanzare e fauna sinantropica, basato su evidenze scientifiche.



L'adozione di un regime di gestione differenziata del verde urbano (sfalcio ridotto o selettivo) si inserisce all'interno delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici definite a livello europeo (Green Deal). Tale scelta non risponde a una logica di mera riduzione della manutenzione, bensì alla volontà di massimizzare i servizi ecosistemici forniti dalle aree erbose, trasformandole da elementi puramente decorativi in infrastrutture verdi multifunzionali.

#### **4. Indirizzi tecnici e gestionali proposti**

##### **4.1. Criteri di selezione aree**

Ai fini dell'attuazione del progetto di gestione delle aree a sfalcio ridotto, è stata svolta in via preliminare **un'attività di ricognizione e analisi delle aree verdi pubbliche** presenti sul territorio comunale, finalizzata a individuare quelle potenzialmente candidabili al progetto e dettagliatamente evidenziata nell'allegato 2 Identificazione delle aree.

La selezione non è avvenuta sulla base della sola estensione delle superfici, ma attraverso una valutazione complessiva delle funzioni del verde presenti all'interno di ciascuna area, con particolare riferimento alla necessità di garantire una corretta compresenza e integrazione tra diverse modalità di gestione e fruizione.

In particolare, sono state considerate idonee le aree verdi che presentano, al loro interno o in stretta contiguità spaziale:

- superfici mantenute a prato regolarmente sfalcio, a garanzia della permanenza di aree a elevato livello di decoro e facilmente fruibili;
- aree destinate alla fruizione libera e al tempo libero, con percorsi pedonali, spazi di sosta e connessione con il contesto urbano;
- aree gioco e spazi attrezzati, gestiti con modalità differenziate e compatibili con gli standard di sicurezza e accessibilità.

Tale approccio consente di inserire le superfici a sfalcio ridotto all'interno di un sistema di verde multifunzionale, evitando l'applicazione di una gestione uniforme sull'intera area e garantendo la coesistenza di differenti livelli di manutenzione in relazione alle diverse funzioni svolte.

Ulteriori criteri di selezione hanno riguardato:

- le caratteristiche plano-altimetriche e di drenaggio delle superfici, al fine di escludere aree soggette a ristagni idrici;
- la compatibilità con la sicurezza, la visibilità e la fruizione degli spazi pubblici;
- la coerenza con la pianificazione urbanistica vigente e con la rete ecologica comunale;
- la verifica, con il supporto di professionalità specialistiche, dell'assenza di condizioni favorevoli alla formazione di focolai larvali di zanzare.

L'analisi preliminare costituisce pertanto parte integrante dell'istruttoria tecnica a supporto della presente proposta di deliberazione e rappresenta il presupposto per la definizione degli indirizzi gestionali oggetto di approvazione.

Si evidenzia che la proliferazione delle zanzare è legata esclusivamente alla **presenza di acqua stagnante** e non al taglio o all'altezza dell'erba. Pertanto l'analisi tecnica definisce che:

- **non sussiste correlazione diretta** tra aree a sfalcio ridotto e aumento della popolazione di zanzare;
- l'erba alta non costituisce un ambiente di riproduzione larvale.

Si prende atto che le zanzare già presenti nel territorio comunale possono utilizzare le aree a sfalcio ridotto come **luoghi di sosta temporanea** nei periodi di inattività. Tale fenomeno può generare una percezione di maggiore presenza, pur trattandosi delle stesse popolazioni già diffuse sul territorio che, in assenza di tali aree, troverebbero rifugio in altri spazi verdi limitrofi.



#### **4-2. Strategia d'azione: gestione per stralci**

La gestione delle aree a sfalcio ridotto dovrà avvenire secondo una modalità per stralci programmati e progressivi, finalizzata a garantire un approccio graduale, controllato e basato su evidenze tecniche.

Il progetto prevede l'attivazione di un **primo stralcio sperimentale della durata di due anni**, durante il quale l'intervento sarà applicato a un numero limitato e circoscritto di aree di nuova realizzazione, individuate in **n. 14 aree pilota**, selezionate sulla base dei criteri tecnici descritti nel presente atto e di seguito indicate:

1. N.1A/B - Parco Via Trav. S.Giorgio S.S.468 - 8.203 mq
2. N.2 - Parco delle Nazioni Unite (traversa San Giorgio) - 1.212 mq
3. N.6 - Parco Sigonio C8 (Via Sigonio) - 13.772 mq
4. N.7 - Bosco Cantone di Gargallo-via del Cantone - 2.750 mq
5. N.8 – Area verde via Canale Cibeno - 6.425 mq
6. N.9 – Area verde via Achille Caprari – Migliarina – 1.996 mq
7. N.10 – Area verde via Griduzza – Via Canalvecchio – 8.078 mq
8. 12A e 12B – Aree verdi Comparto c4 – Via Ramazzini – Via Canalvecchio – 8.001 mq
9. N.13 - Lotto Via Martinelli - 813 mq
10. N. 14 – Banchina Via Pezzana - 2.027 mq
11. N.15 – Lotto in angolo Via Manara - Biagi - 710 mq
12. N.16 - Lotto Via Olivelli - Acquisto – 870 mq
13. N. 17 - Banchine canale Via Cabassi - 2.746 mq
14. N. 18 - Lotti incolti Via Giustizia est-ovest - 1.910 mq

Si evidenzia inoltre che sul territorio comunale risultano presenti ulteriori n. 2 aree già storicamente gestite con i medesimi criteri funzionali per complessivi 31.000mq

- **Porzione del parco Berlinguer** Via Magazzeno – Rossetti - Area destinata a sfalcio differenziato Mq 15.000
- **Area verde sulla Strada Statale Romana Nord** – Fossoli - Area destinata a sfalcio differenziato Mq 16.000

Al fine di scongiurare la percezione di incuria e garantire il decoro urbano, il progetto adotta la strategia dell'estetica dell'intenzionalità, sarà infatti garantito:

- il mantenimento di fasce regolarmente sfalciate lungo percorsi pedonali, ciclabili, margini stradali e aree di maggiore fruizione pubblica, al fine di assicurare decoro, accessibilità e sicurezza;
- l'alternanza degli interventi di sfalcio, con differenziazione delle tempistiche e delle superfici, per favorire la biodiversità e la funzionalità ecologica del cotico erboso;
- l'esecuzione di interventi puntuali e straordinari in caso di necessità legate alla sicurezza, alla visibilità, alla fruibilità degli spazi o a specifiche segnalazioni motivate.
- Installazione di segnaletica didattica che illustri i benefici ambientali e i dati sul raffrescamento termico ottenuto.
- Implementazione di campagne di monitoraggio;

Si sottolinea che la riduzione degli sfalci, limitata ad alcune aree specifiche, non compromette l'accessibilità e la fruibilità del parco, soprattutto nelle parti più frequentate: le aree riservate al gioco, le aree di sgambamento cani e le zone dotate di panchine vengono infatti sfalciate come di consueto.



#### 4.3. Risultati attesi

Lo sfalcio ridotto dell'erba nelle aree pubbliche è una pratica di gestione del prato che produce molti benefici; in primo luogo, riducendo la frequenza di taglio si consente alle piante erbacee che compongono il prato di completare il ciclo vegetativo fino alla fioritura e alla produzione di seme, e, come conseguenza, si incrementa il valore eco-sistemico degli spazi verdi cittadini. Ciò aiuta a **preservare e favorire la biodiversità** in aree urbanizzate e contribuisce a **migliorare la permeabilità del suolo, contenere le emissioni di CO2 e contrastare le 'isole di calore'**. Nelle aree verdi a sfalcio ridotto, quindi, 'erba alta' non corrisponde a trascuratezza ma ad un ambiente più naturale, spontaneo, sostenibile, utile e anche più piacevole da osservare.

Parametro Ambientale	Prato Rasato (Standard)	Prato a Evoluzione Naturale	Impatto Climatico
Emissioni Dirette CO2	~350 - 450 kg/anno*	~60 - 80 kg/anno	Riduzione drastica
Sequestro Carbonio	Minimo (apparato radicale superficiale)	Elevato (radici profonde e biomassa)	Stoccaggio attivo
Temperatura al Suolo	+2°C / +5°C rispetto all'aria	-2°C / -4°C rispetto all'aria	Effetto refrigerante
Biodiversità (Specie)	2-5 specie vegetali	20-50+ specie (flora/fauna)	Resilienza sistemica
Infiltrazione Acqua	Bassa (suolo compattato)	Alta (suolo strutturato)	Prevenzione allagamenti

L'analisi comparativa evidenzia come la transizione verso un regime di sfalcio ridotto permetta di abbattere le emissioni dirette di gas climalteranti di circa l'80%. Oltre al risparmio di carburante, il beneficio principale risiede nella capacità di termoregolazione: il manto erboso alto (sopra i 15-20 cm) agisce come un isolante naturale. Le misurazioni termografiche dimostrano che, durante le ondate di calore, un prato a gestione naturale può mantenere temperature superficiali inferiori di oltre 10°C rispetto a una superficie asfaltata e di 5°C rispetto a un prato rasato, riducendo la domanda di raffrescamento negli edifici adiacenti.



Dal punto di vista dei costi di gestione di tali aree sono evidenti dei benefici di tipo economico che in funzione dell'elevata valenza ambientale del progetto stesso verranno reinvestiti sempre nella cura del verde. Di seguito un'analisi economica dei risparmi attesi:

Verifica costi aree a sfalcio ridotto	mq	€	spesa annua TOT	€	Spesa TOT	Differenza
1.N.1- Parco Via Trav. S.Giorgio (Santa Croce), complessivi mq 12.019						
A.Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 5.436	5.436	0,65 €	4.383,70 €	0,20 €	1.326,38 €	3.057,32 €
B.Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 2.767	2.767	0,65 €	2.231,36 €	0,20 €	675,15 €	1.556,22 €
2.N.2 - Parco delle Nazioni Unite . complessivi mq 2.658						
Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 1.212	1.212	0,65 €	977,38 €	0,20 €	295,73 €	681,65 €
3. N.6 - Parco Sigonio C8 (Via Sigonio). complessivi mq 43.346						
Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 13.772	13.772	0,65 €	11.106,02 €	0,20 €	3.360,37 €	7.745,65 €
4.N.7 - Bosco Cantone di Gargallo. complessivi mq 5.125						
Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 2.750	2.750	0,65 €	2.217,66 €	0,20 €	671,00 €	1.546,66 €
5.N.8 – Area verde via Canale Cibeno. complessivi mq 6.425						
Area da destinare a sfalcio differenziato Mq 6.425	6.425	0,65 €	5.181,25 €	0,20 €	1.567,70 €	3.613,55 €
6.N.9 – Area verde via Caprari - Migliarina. complessivi mq 2.958.						
Area da destinare a prato stabile Mq 1.996	1.996	0,65 €	1.609,61 €	0,20 €	487,02 €	1.122,59 €
7.N.10 – Area verde via Griduzza Via Canalvecchio. Mq 17.495						
Area da destinare a prato stabile Mq 8.078	8.078	0,65 €	6.514,26 €	0,20 €	1.971,03 €	4.543,23 €
8. N12 – Aree verdi Comparto c4 – Via Ramazzini – Via Canalvecchio						
A.B. Area da destinare a prato stabile Mq 8.001	8.001	0,65 €	6.452,17 €	0,20 €	1.952,24 €	4.499,92 €
9. N.13 - Lotto Via Martinelli - 813 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 813	813	0,65 €	655,62 €	0,20 €	198,37 €	457,25 €
10. N. 14 – Banchina Via Pezzana - 2.027 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 2.027	2.027	0,65 €	1.634,61 €	0,20 €	494,59 €	1.140,03 €
11. N.15 – Lotto in angolo Via Manara - Biagi - 710 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 710	710	0,65 €	572,56 €	0,20 €	173,24 €	399,32 €
12. N.16 - Lotto Via Olivelli - Acquisto – 870 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 870	870	0,65 €	701,59 €	0,20 €	212,28 €	489,31 €
13. N.17 - Banchine canale Via Cabassi - 2.746 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 2.746	2.746	0,65 €	2.214,43 €	0,20 €	670,02 €	1.544,41 €
14. N. 18 - Lotti incolti Via Giustizia est-ovest - 1.910 mq						
Area da destinare a prato stabile Mq 1.910	1.910	0,65 €	1.540,26 €	0,20 €	466,04 €	1.074,22 €

Spesa Complessiva per manutenzione ordinaria	47.992,47 €	14.521,17 €	33.471,30 €
IVA 22%	10.558,34 €	3.194,66 €	7.363,69 €
<b>Totale</b>	<b>58.550,82 €</b>	<b>17.715,83 €</b>	<b>40.834,99 €</b>

Il budget e le unità lavorative risparmiate nella manutenzione ordinaria dei prati verranno sistematicamente reinvestiti in interventi a maggior valore aggiunto, quali:

- Monitoraggio e cura del patrimonio arboreo esistente (VTA - Visual Tree Assessment).
- Incremento delle messe a dimora di nuove essenze forestali.
- Interventi di manutenzione straordinaria sugli arredi e sulla sicurezza dei parchi.



## 5. Il monitoraggio

L'intero periodo sperimentale sarà accompagnato da un'attività strutturata di **monitoraggio tecnico-ambientale**, finalizzata a valutare gli effetti della gestione a sfalcio ridotto in termini di:

- risposta del cotico erboso e delle componenti vegetazionali;
- effetti microclimatici e di gestione delle risorse idriche;
- percezione da parte della cittadinanza e compatibilità con il contesto urbano;
- eventuali criticità gestionali o operative.

Al termine dei due anni di sperimentazione, sulla base degli esiti del monitoraggio e delle valutazioni tecniche effettuate, l'Amministrazione procederà a una verifica complessiva dei risultati ottenuti. **Solo a seguito di tale verifica sarà valutata l'eventuale prosecuzione del progetto e l'attivazione di stralci successivi**, con possibile incremento del numero di aree interessate dalla gestione a sfalcio ridotto.

La fase di monitoraggio permetterà inoltre di individuare eventuali necessità di chiarimento, integrazione o aggiornamento degli indirizzi gestionali, qualora emergano elementi di potenziale incoerenza o criticità rispetto agli obiettivi del progetto.

Si prevede fin da ora il coordinamento con il Servizio Qualità Ecologico-Ambientale per il controllo dei ratti, mediante:

- l'installazione di almeno una trappola di monitoraggio per ciascuna area a sfalcio ridotto;
- la raccolta sistematica dei dati, a supporto delle valutazioni tecniche e delle eventuali azioni preventive.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che l'adozione di indirizzi per la gestione delle aree a sfalcio ridotto:

- sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità e adattamento climatico dell'Amministrazione;
- non comporti criticità sanitarie in relazione alla presenza di zanzare;
- consenta una gestione del verde pubblico più efficiente, monitorata e basata su evidenze tecniche.

Questa gestione del verde urbano rappresenta un esempio concreto di **infrastruttura verde** che supporta sia la **mitigazione** che l'**adattamento** ai cambiamenti climatici, trasformando aree cittadine da semplici elementi estetici a fondamentali **servizi ecosistemici**.



**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Arch. Monica Polignano

*(originale firmato digitalmente)*

